



Un format¹ per progettare e documentare² l'unità formativa di apprendimento

IRIFERIMENTI³

Sezione1

Titolo dell'unità formativa di apprendimento	
IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE NUOVE INDICAZIONI 2012	
Traguardi-Competenza disciplinare	Obiettivo/i
Competenza/e chiave del cittadino europeo cui l'unità concorre:	
CONTESTO DIDATTICO	
Classe	Discipline coinvolte
MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA E SUO VALORE FORMATIVO	
Espressione dei bisogni degli studenti:	
Riferimenti al quadro teorico disciplinare e processi conoscitivi presenti nel nodo concettuale - disciplinare preso a tema nell'UA.	



GLI APPRENDIMENTI E LE SITUAZIONI DELL'UNITÀ FORMATIVA⁴

Sezione 2

APPRENDIMENTI E SITUAZIONI DELL'UNITÀ

Competenza attesa:

Conoscenze

—

Abilità

—

Atteggiamenti/comportamenti ovvero i modi di porsi dell'allievo, oggetto di osservazione:

—

Situazioni di realtà e autentiche per mobilitare le competenze

—



OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI⁵

sezione 3

VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove di realtà

Compito autentico (c. a. di prestazione, c. a. esperto, c. a. personale):

Osservazione atteggiamenti/comportamenti

→Criteri di ponderazione della valutazione

Indicatori di valutazione della competenza:

Matrice valutativa della competenza condivisa (cfr allegato)

Altri strumenti condivisi per :

- osservare i modi di porsi dell'allievo
- promuovere/osservare auto-valutazione e auto-regolazione



ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ E NOTE METODOLOGICO-DIDATTICHE⁶

sezione 4

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	
Tipo di unità e tempi di realizzazione : -	
Momenti salienti dell'unità (in breve)	Note metodologico-didattiche (in breve)



BILANCIO DELL'ESPERIENZA⁷

sezione 5

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA E SUA FORZA GENERATIVA

- **Imprevisti positivi e loro utilizzo anche possibile**

- **Criticità e loro risoluzione**

- **Condizioni di trasferibilità**

- **Altro...**



Allegati

STRUMENTI VALUTATIVI DELL'UA [la sezione raccoglie strumenti di valutazione e di rilevazione salienti]

Matrice di valutazione della competenza⁸

(per i criteri di costruzione dello strumento si veda il format per le matrici valutative nel sito tematico dedicato
Progetto matrici per valutare)

REPERTORIO DI ATTIVITÀ⁹

ATTIVITÀ DAL REPERTORIO DELL'UA [la sezione raccoglie le esperienze salienti]

Attività

Presentazione

Note di analisi formativa dell'attività (eventuale)
(si veda la *scheda per una lettura formativa dei materiali del repertorio*)



Guida alla costruzione dell'unità di apprendimento mediante il format del Laboratorio RED

a cura di Margherita Gentile e Roberta Rigo

¹ CHE COS'È UN FORMAT E COME SI USA

Il format è una struttura, uno schema di organizzazione di dati o di elementi di progetto già sperimentato altrove, che si intende riprodurre presso altre realtà con opportuni adattamenti. Ha la funzione di aiutare a ragionare su settori particolarmente complessi e discussi; grazie al fatto che interviene sulla forma crea condizioni di efficacia e di comodità per il dibattito e quindi prospetta facilitazioni di uso per l'applicazione. Nell'utilizzo, lo strumento, comunque, manterrà caratteri di flessibilità e dinamicità.

Per questo motivo, nel proporre il format, si invitano quanti ne faranno uso o ne prenderanno visione di confrontarsi con il gruppo di ricerca RED, con osservazioni e proposte (email del Laboratorio RED: laboratorio.red@univirtual.it). Sarà una reciproca occasione di interazione e di arricchimento, nonché di crescita professionale.

² PERCHÉ UNO SCHEMA DI PROGETTO E DI DOCUMENTAZIONE

Riteniamo sia importante che gli insegnanti condividano una struttura di progetto, soprattutto se lavorano congiuntamente. Hanno modo così di godere del passaggio di comunicazione grazie all'uso degli stessi strumenti e, di necessità, del medesimo lessico. Il format che presentiamo può fungere da:

- organizzatore cognitivo e operativo per il lavoro docente;
- specchio del disegno ideativo-autentico dell'insegnante per comunicare con i superiori, le famiglie, gli allievi stessi;
- dispositivo per condividere con altri docenti progetti, attività, criteri di verifica/valutazione e per scambiare materiali;
- strumento per organizzare una banca di risorse didattiche, disposte per unità di apprendimento mirate alle competenze da formare nell'allievo, e quindi strumento economico rispetto al tempo/lavoro del docente;
- sensibilizzazione dell'insegnante a ricreare a scuola situazioni autentiche e produttive, ricche di stimoli, variare negli approcci, plurime negli aspetti affettivo-motivazionali, nei processi di conoscenza messi in campo e nella loro regolazione;
- incentivo alla formazione in situazione, alla ricerca, alla ricerca-azione, alla riflessione sulle buone pratiche, insomma alla crescita professionale, poiché mette in moto il circolo di formazione "pensiero/azione/riflessione".

Le varie sezioni dell'unità di apprendimento si configurano come una mappa attrezzata, semi-strutturata, che orienta l'azione dell'insegnante... ma, solo la classe la renderà concreta.

Il format è suddiviso in sezioni che possono avere tempi diversi di elaborazione, sulle quali l'insegnante può muoversi avanti e indietro secondo quel principio di riflessività che caratterizza ogni progetto. Le sezioni 1 e 2 possono trovare realizzazione in una fase preventiva, allorché l'insegnante traccia il disegno previsionale dei suoi interventi didattici. Il completamento delle sezioni 3 e 4 è più mosso, nel senso che, in estrema sintesi, può:

- precedere l'avvio dell'unità di apprendimento in classe, come disegno intenzionale di quanto si è in procinto di fare;
- accompagnare lo sviluppo dell'attività didattica, come registrazione delle scelte, delle svolte a cui ci obbliga la realtà classe;
- seguire l'esperienza formativa, come documentazione dell'unità, allorché si vuole incrementare il repertorio della propria pratica didattica, per sé oltre che per la comunità con la quale si condivide il lavoro.

La sezione 5 è il momento del bilancio finale.

Nelle fasi concrete del lavoro, le risposte e le esigenze della classe e dei singoli alunni saranno diverse e obbligheranno a controllare e a rivedere la successione delle attività, delle piste di lavoro, delle verifiche: pertanto il progetto che si elaborerà con questo strumento va inteso non come una costruzione rigida ma come un'ipotesi strutturata, che necessita non solo e non tanto di un controllo durante la realizzazione, ma di un continuo intervento di potenziamento, di ulteriore sviluppo, di adattamento. Fin dall'inizio sarà un format flessibile, dinamico, plastico.

Per le stesse motivazioni di cui sopra, questo format è utile per la fase documentale dell'Unità di apprendimento che è stata condotta. Dalla sezione 5 in poi il docente si misura con le osservazioni, i dati, le risposte, le modalità con cui sono state date dagli alunni, le criticità, le svolte inedite dell'UA condotta: è il momento in cui il docente (o i docenti), sulla base di dati a sua disposizione, rivisita il progetto e lo ricapitola per il futuro, per i suoi colleghi, per la storia dell'esperienza didattica (v. nota 6).

³ I RIFERIMENTI

L'unità deve essere referenziata rispetto a tre fattori:

- Il quadro dei traguardi di competenza, con gli specifici obiettivi (*Indicazioni 2012*), e il quadro delle competenze chiave europee ([RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006](#)). La selezione delle specifiche competenze promosse dall'unità di apprendimento – quelle e non altre - rappresenterà un **sistema incrociato** di riferimento, indispensabile per la progettazione e per la valutazione. La correlazione dei traguardi disciplinari con le competenze chiave emergerà ragionando proprio sul nodo disciplinare e sul contributo che esso può fornire all'orizzonte delle competenze chiave.
- La realtà della classe con i suoi punti forti, i punti deboli, i bisogni e gli interessi, lo scenario culturale e sociale di cui è espressione. Rappresenta **il filtro e la ragione** delle nostre scelte.
- Il quadro teorico riferito al nodo concettuale, che con l'unità rendiamo operativo, nonché alla disciplina/insegnamento, che ci aiuta a metterne in luce le peculiarità concettuali, psico-pedagogiche, metodologiche, situazionali e sociali, i rapporti con altre discipline. Il nodo concettuale aggrega a sé i saperi rilevanti. È un campo esecutivo, unitario, organico. Il richiamo alla teoria chiarisce i **processi conoscitivi alla radice del nodo concettuale**. Un occhio attento può riconoscerne la trama nei traguardi e negli obiettivi delle stesse *Indicazioni 2012*.

⁴ GLI APPRENDIMENTI SPECIFICI DELL'UNITÀ.

La sezione definisce il compito, lo contestualizza, lo circoscrive alla luce delle motivazioni che ne hanno determinato la scelta. Il compito mette insieme conoscenze e abilità specifiche di un ambito disciplinare, rinvia ad un complesso di capacità per raggiungere la competenza attesa, che il docente, in sede di progettazione, prefigura pensando all'allievo.

Competenza attesa: indica il prodotto di conoscenza e il grado di riflessività dell'allievo in determinati contesti e situazioni. La formulazione, in estrema sintesi, deve richiamare l'azione che si intende promuovere, lo scopo che, con essa, ci si prefigge (cfr. [Tessaro, PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE: I – I fondamentali p.27](#)). Rappresenta un profilo di riferimento, dato che la riuscita della competenza è personalizzata e soggettiva.

Conoscenze rappresentano i "saperi" oggetto del compito

Abilità indicano il ragionamento, la logica del processo conoscitivo implicato nel percorso. Le abilità si possono raccogliere attorno ai principali processi cognitivi; possono essere teoriche e pratiche.

Atteggiamenti/comportamenti sono i modi di porsi e di fare dell'allievo di fronte alla realtà che sta studiando; sono oggetto di osservazione mediante strumenti predisposti ad hoc. I modi di porsi sono di tipo personale, metodologico, socio-relazionale. I processi di personalizzazione riguardano la responsabilità e l'autonomia.

Le **situazioni di realtà, autentiche**, che si intendono ricreare a scuola, evincono immediatamente i contesti d'uso adatti a mobilitare la competenza attesa (utilizzando l'alunno quanto avrà nel frattempo appreso, osservato, praticato, assimilato); esse possono riguardare l'ambito personale, prossimale, sociale, globale di studio e/o di lavoro, universale; sarà importante garantire la pluralità delle situazioni, nonché la loro varietà e gradualità. (ibidem, pp.40-41)

⁵ “QUALCOSA SI MISURA, TUTTO SI VALUTA” (Tessaro, I - I fondamentali, cit., p.17 e seg.)

Per i concetti di questa sezione (prove di realtà, compiti autentici, osservazione dei modi di porsi) si rinvia ai contributi del prof. [Tessaro, PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE. II – Prove e compiti autentici](#), nel sito del Laboratorio RED.

Per i concetti di indicatori, matrici valutative si rinvia al sito tematico del [Laboratorio RED “Progetto matrici per valutare”](#). Qui è possibile reperire anche esempi di matrici relative a competenze di diverse discipline.

Per le rubriche e la loro classificazione in base all'oggetto di valutazione, si veda anche [Tessaro, PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE: III – Rubriche e strumenti](#).

E ancora, per la valutazione, si veda [Tessaro, Lo sviluppo della competenza. Indicatori e processi per un modello di valutazione](#), in *Formazione & Insegnamento X – 1 – 2012*.

⁶ ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ E ASPETTI METODOLOGICO-DIDATTICI

L'unità di apprendimento può essere di **tipo** diverso in base alle sue intenzioni formative: avvio-sviluppo, potenziamento, recupero, passerella, differenziata e stratificata...



In fase previsionale, la successione delle **tappe dell'unità** sarà probabile e potenzialmente elastica pensando anche alle risposte, possibili, degli allievi. In fase documentale, la successione sarà quella realmente seguita nell'esperienza vera e propria. Per cenni sintetici, ci si confronta, per ogni fase, con le seguenti domande: Quali sono stati i passi più significativi del percorso? Quali gli aspetti più originali? Su quali contenuti e in quali momenti l'esperienza ha modificato strategie e stili di apprendimento, clima di lavoro e relazioni interpersonali?

Le **note metodologiche** faranno brevi riferimenti all'organizzazione di attività e di contesti/situazioni, alla scelta delle tecniche didattiche, [attive](#) e [cooperative](#), utilizzate in vista di formazione/potenziamento di processi cognitivi, metacognitivi, socio-relazionali.

Operando secondo la **didattica per padronanze** è possibile tener presente lo sviluppo di un [percorso formativo](#) caratterizzato da momenti diversi e intersecati fra loro, diretti

- all'attivazione e al recupero dei "saperi naturali" ;
- alla costruzione di nuove informazioni, tramite l'induzione di schemi di ragionamento;
- alla elaborazione della conoscenza mediante attività in cui l'allievo applica e corrobora quanto appreso, e si dispone ad affrontare anche situazioni variate grazie ad attività di produzione di analogie e differenze, di procedure, di elaborazione di schemi;
- alla ricostruzione e generalizzazione di quanto appreso e alla scoperta del suo successo in campi nuovi.

In questa sezione possono trovare spazio anche indicazioni sull'uso di strumenti digitali, soprattutto se, come e quando il digitale abbia permesso una qualità migliore dei processi educativi .

⁷ **BILANCIO DELL'ESPERIENZA**

Una sintesi complessiva è rappresentata dalla **sezione 5**: è il momento in cui il docente, a conclusione dell'attività, si ritrova con se stesso e, pur preso dal compito di documentare, si riserva in prima istanza l'emozione di isolare i momenti dell'attività (metodologici, situazionali, tecnologici, valutativi, relazionali, emotivi) rivelatisi di sicura trasferibilità ad altre situazioni didattiche - addirittura di diversa tipologia e area culturale, poichè hanno identificato i " luoghi" topici di un apprendimento avvenuto, consolidato, partecipato da parte degli alunni, nonchè di una professionalità docente che si è rivelata capace di un impegno sistemico, ad ampio raggio, articolato su più variabili: come non riflettere sugli eventi che si sono succeduti, sugli incidenti critici risolti in classe con la classe, sui pieni e sui vuoti della progettazione complessiva, proprio perché infine guidata dalle risposte dinamiche e vitali degli alunni a qualsiasi percorso previamente organizzato. E' l'aspetto sicuramente più avvincente della documentazione, dove l'insegnare testimonierà il suo essere traccia viva nei percorsi professionali progettati e valutati.

⁸ **MATRICE VALUTATIVA**

Si rinvia al format specifico proposto in questa [stessa pagina del sito REd](#) [Accompagnamento alle Indicazioni per il curriculum Miur 2012 - <http://www.univirtual.it/red/?q=node/54>].